

La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 80 - n. 2 marzo / aprile 2014

**Giovanni Paolo II
testimone di perdono
e di cura della memoria**
pag. 12

**Omofobia: progetto
contro la famiglia**
pag. 13

**Evangelizzare è
annunciare con la vita**

Sommario



3 EDITORIALE

La gioia del Vangelo

Padre Celeste ms

4 LA SALETTE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

C'è bisogno di cristiani disposti a riproporre la Fede

Adilson Schio ms

6 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE

Maria appare a La Salette il 19 settembre 1846

Celeste Cerroni ms

8 TESTIMONI DELLA FEDE E LA SALETTE

P. Gaetano Catanoso

Suore Veroniche

11 SOLIDARIETÀ MISSIONARIA – Accendi la speranza

12 ... E NON CI FATE CASO

Giovanni Paolo II testimone di perdono

e di cura della memoria

Maria Grisa

13 Omofobia: progetto contro la famiglia (segue a pagina 15)

Marco Di Salvo

14 I TESORI DEL VATICANO II - LUMEN GENTIUM

Il popolo di Dio (nn° 9-17)

Antonella Portinaro

16 LA SALETTE NEL MONDO

La Salette in Brasile

A cura di Rojan Cheryadan ms

18 VITA NOSTRA

Torino: Poesia in onore della Madonna de La Salette

Piera Paltro

19 Anno Giubilare a SIADOR (Spagna)

Heliodoro Santiago ms

20 Centro vocazionale di Isernia

21 Amati chiamati

I seminaristi incontrano i gruppi Samuel-Emmaus

Animati dalla pastorale giovanile

Michela Castaldi

23 I LAICI MEDITANO

Fatelo passare a tutto il mio popolo

Carmelo Cordiani

Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,

Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

“LA SALETTE”

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

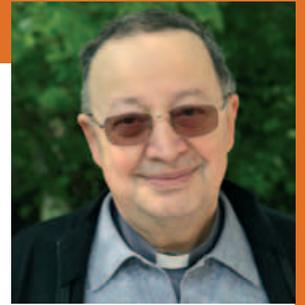
REDAZIONE “LA SALETTE”

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

(Finito di stampare nel mese di aprile 2014)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



La gioia del Vangelo

Papa Francesco con l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" si rivolge ai credenti per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata dalla **gioia** e "per indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni» (n. 1). L'impianto generale del documento ci viene presentato al n. 17 che segnala la successione dei diversi punti sviluppati poi dal Papa. Il tutto è distribuito in cinque capitoli. Il Vescovo di Assisi a Salmata, ci ha presentato il documento partendo dagli ultimi numeri in cui il Papa parla della Vergine Maria. Mons Sorrentino si è soffermato sul numero 288: è qui che il Santo Padre, muovendo dalla spiritualità del Magnificat, individua i tre temi che corrono lungo tutto il documento; gioia – tenerezza – audacia/profezia. Il Papa inoltre invita a "recuperare la freschezza originale del Vangelo", trovando "nuove strade" e "metodi creativi" e a non imprigionare Gesù nei nostri "schemi noiosi" (n. 11). Occorre "una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno". Vi invito a leggere bene l'articolo che segue.

ATTENZIONE AL "RELATIVISMO PRATICO"

La nostra fede, che spesso vacilla e diventa 'relativismo' pratico – che è più pericoloso di quello dottrinale – perché spinge a comportarci come se Dio non esistesse. Anche coloro che possiedono solide convinzioni dottrinali e spirituali – dice Papa Francesco – spesso adottano uno stile di vita troppo compromesso dal potere, dalla mondanità e dal consumismo. Troppi

oggi conoscono Gesù solo per sentito dire e non sanno che in Lui, "trova vera luce il mistero dell'uomo". "Chi confida in se stesso e in una felicità egoistica entra nelle tenebre: diventa cieco e incapace di guardare in faccia la realtà di una emarginazione sociale che grida al cospetto di Dio. Chi si affida a Dio, invece, porta nel cuore un germe di eternità, che fiorirà nella gioia senza fine del Paradiso".

Uscire

Il Papa nel documento sopra indicato, per rispondere alla scristianizzazione, all'indifferenza e all'agnosticismo, chiede una pastorale in "**uscita**" verso coloro che sono lontani; però, prima ancora di guardare oltre i confini della nostra nazione, ci chiede di gettare uno sguardo fuori della porta di casa nostra e renderci conto del "qui ed oggi" della missione. Il Papa afferma: "sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale".

La missione, vissuta come **incarnazione** nelle vicende dell'oggi e del mondo, richiede un'attitudine al dialogo lungo le periferie esistenziali degli uomini, un continuo discernimento *dei segni dei tempi* e un atteggiamento di perenne *esodo* e di *conversione* pastorale. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio del Vangelo: è compito di ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo.

Padre Celeste ms

Che la luce del Risorto possa illuminare la nostra vita e ci renda capaci di accogliere con gioia i nostri fratelli e sorelle nel rispetto e amore.

AUGURI DI UNA SANTA PASQUA DI RISURREZIONE



C'è bisogno di cristiani disposti a riproporre la fede

Molto si sa sulla storia dell'Apparizione di Maria a La Salette. Ciò è dovuto ai molti studi che sono stati fatti nei quasi 170 anni trascorsi. Il primo rapporto sul Messaggio è stato scritto nella cucina della casa dei "padroni" di Melania nel giorno seguente l'Apparizione. Mentre i documenti ufficiali sono stati prodotti su richiesta del Vescovo di Grenoble quando ha nominato, il 7 luglio 1847, una commissione per procedere con le indagini sulla veridicità dell'Apparizione. Queste testimonianze hanno consentito a Mons. Philibert Bruillard di affermare, il 19 settembre 1851, che l'Apparizione è veramente una manifestazione della grazia di Dio. Il Vescovo in quella circostanza ha detto: *"L'Apparizione della Vergine a due pastori sulla montagna de La Salette [...] porta in sé tutti i caratteri della verità e i fedeli sono giustificati nel crederla come indubitabile e certa"*.

Più tardi, nel 1855, Mons. Ginoulhiac, nuovo vescovo di Grenoble, ha confermato la decisione del suo predecessore aggiungendo: *"La missione dei due pastori de La Salette (Massimino e Melania) è finita, ora comincia quella della Chiesa"*.

Maria sceglie due ragazzi che vivono nella periferia

Un dettaglio che, in tutta la vicenda, attira l'attenzione è proprio questa scelta.

In quel sabato, molti altri pastori, bambini e adulti, erano saliti sul monte accompagnando i loro piccoli greggi, sostando nello stesso punto in cui qualche ora dopo sarebbe avvenuta l'Apparizione e dal quale, poi, si sono allontanati. A La Salette, Maria sembra scegliere il momento giusto e le persone giuste per dire *parole importanti*. Anche gli altri ragazzi presenti sulla montagna avrebbero potuto ricevere il Messaggio ma Dio, come dice la Bibbia, sceglie bene: chiama per una missione "fin dal grembo materno".

Atico Fassini, missionario salettino in Brasile, fa una dichiarazione interessante su questa scelta di Massimino e Melania come veggenti dell'Apparizione a La Salette: *"Nella storia del popolo di Dio, gli umili sono stati scelti per la realizzazione delle meraviglie del Signore. I testimoni dell'Apparizione della Madonna a La Salette confermano questo piano divino. Due ragazzi insignificanti, poveri pastori occasionali, sopravvissuti alla calamità regnante in quella regione della Francia profondamente segnata dalla fame e dalla mortalità, erano*



Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza. (Is 52,7)



gli eletti di Dio per accogliere la visita della madre di Gesù".

Così il popolo di Dio, sia ai tempi dell'Apparizione che ai nostri giorni, non è solo il destinatario delle novità di Dio ma è anche il messaggero di tutte le chiamate del Padre.

Evangelizzare è annunciare con la vita

Evangelizzare con nuovo ardore, metodi ed espressioni, richiede anche "nuovi evangelizzatori". La stessa scelta che fece Maria a La Salette dovrebbe diventare per i cristiani di oggi un invito e un impegno. Nasce quindi la necessità di rinnovare non solo le strategie nell'annunciare il Vangelo, ma piuttosto, risvegliare persone che si impegnino per aumentare la qualità della loro testimonianza di appartenenza a Cristo e alla Chiesa. Persone che si lascino sfidare dalla parola di Dio e siano in grado di fare in comunione con altre persone la lettura teologica dei segni dei tempi e dei luoghi dove è più necessario l'incoraggiamento della parola del Signore (Cfr. *Evangelii nuntiandi* 15). Tenendo presente che la testimonianza cristiana è la prima forma di evangelizzazione e che la nuova evangelizzazione implica, soprattutto, "mettere in moto un cammino

di conversione" (*La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana – Instrumentum laboris - Vaticano 2012 - n. 88*), in modo che tutti i battezzati rinnovino il loro entusiasmo di appartenere a Cristo.

La nuova evangelizzazione ha bisogno di uomini e donne che mostrino con la loro vita l'unità tra il lasciarsi toccare dai richiami della Chiesa e la testimonianza che da essa deriva, tra un rinnovamento interiore ed un vero zelo apostolico; tra essere cristiano e l'agire come figli di Dio. Nessuna strategia nuova di evangelizzazione, per importante che sia, può avere effetto se non si considera come prima necessità quella della testimonianza personale di ogni persona di fede.

Per la nuova evangelizzazione c'è bisogno di nuovi evangelizzatori che vivano la parola rivelata da Gesù e la prendano come fonte di vita, di comunione e di testimonianza e che si lascino evangelizzare per incontrarsi personalmente con Gesù Cristo, in modo che con questa esperienza possano parlare di Dio apertamente e con coraggio: nuovi evangelizzatori rinnovati prima di tutto nella loro fede, che a sua volta, non è nuova ma recuperata nella dimensione di essere una fede che risponde ai grandi appelli ed alle esigenze dell'umanità di oggi.

Un fatto interessante...

Tornando alla scelta di Maria a La Salette, per Massimino e Melania si può dire che l'esperienza è stata notevole nella vita dei due. Guardate che bella testimonianza Massimino ha lasciato poco prima della fine della sua vita: "*Credo fermamente, anche a prezzo del mio sangue, alla celebre apparizione della SS. Vergine sulla montagna de La Salette il 19 settembre 1846, apparizione difesa a parole, con gli scritti e con la sofferenza. Dopo la mia morte, nessuno venga ad assicurare o a dire che mi ha sentito smentire il grande evento de La Salette perché mentirebbe*". Questo è l'atteggiamento di coloro che si lasciano toccare da Dio.

Pensiamo insieme:

Non abbiamo bisogno anche noi di aprire i nostri cuori ed ascoltare la voce di Dio che ci sceglie, ci chiama e ci invia come testimoni della fede tra l'ateismo dilagante di questi tempi? Pensiamoci...

Adilson Schio ms





Maria appare a La Salette il 19 settembre 1846

19 settembre

L'apparizione avviene il 19 settembre 1846 tra le ore 15,00 e le 16,00; è sabato, ultimo giorno delle quattro tempora di Settembre, vigilia quell'anno della festa dell'Addolorata – in quel periodo la festa dell'Addolorata veniva celebrata nella terza domenica di Settembre – e all'ora dei primi Vespri cioè nel momento in cui la Chiesa cantava l'inno:

Oh, di quante lacrime è inondato il volto della Vergine Madre!

Quali angosce! Quale dolore!

Maria appare in lacrime sulla Montagna de La Salette. Noi vedremo che l'icona centrale dell'apparizione è Maria ai piedi della Croce di Gesù.

1846

Crisi economica e sociale

Nell'Europa e in Francia in particolare, il passaggio dall'agricoltura all'industria aveva provocato profondi squilibri; la grave crisi agricola del



I seminaristi di Chieti con il vice rettore ad Isernia per una tre giorni di animazione vocazionale.



1845 – '46 causata dalla siccità in estate e dalle inondazioni in autunno, dalla malattia delle patate che ha toccato gran parte dell'Europa, in particolare l'Irlanda, ha prodotto *speculazione* (accaparramento del grano per rivenderlo ad un prezzo maggiore); *l'aumento dei prezzi* (il pane da 25 centesimi era passato a 45) per cui è andata in *crisi anche l'industria* specialmente quella tessile. La gente era povera e non poteva comperare i vestiti. La borghesia aveva investito i soldi in borsa: le azioni guida erano quelle della ferrovia del Nord. Si bloccano i lavori della costruzione delle ferrovie, aumentano gli scioperi; si blocca anche la vendita della metallurgia. Così si accumulano catastrofi: crollo della borsa, fallimenti, miseria, lotte per poter sopravvivere.

Sembra di leggere la crisi che in questo momento sta vivendo l'Europa, l'America e in particolare l'Italia. Nell'inverno 1845-'46 anche le famiglie del comune de La Salette sono afflitte da questa grande crisi.

Crisi religiosa

Il Papa Giovanni Paolo II nel discorso a Siracusa il 7/11/94 ha detto: *“Maria piange a La Salette, alla metà del secolo scorso, prima delle apparizioni di Lourdes, in un periodo in cui il cristianesimo in Francia sperimenta una crescente ostilità... È possibile comprendere quel pianto proprio sullo sfondo di quei eventi tragici...”*

1841 Karl Marx all'università di Jena, in una tesi filosofica, condannava la fede in Dio perché era di ostacolo alla libertà dell'uomo. Parallelamente Ludwig Feuerbach affermava che Dio non è che il prodotto di una alienazione attraverso la quale l'uomo si spoglia delle sue proprie qualità e le proietta in un essere immaginario. La dottrina dell'Incarnazione avrebbe potuto procurare al mondo l'eliminazione di Dio e la sua morte invece ha fatto intraprendere il cammino contrario.

1843 – 1845 Marx era a Parigi e conosce il mondo operaio e la lotta sociale. A partire da questa esperienza e mettendo a profitto gli studi filosofici e in particolare quelli di Feuerbach, poneva i fondamenti del materialismo. Qualche mese prima dell'Apparizione Marx componeva con Engels *l'ideologia tedesca*, opera nella quale dà all'ateismo, che per Feuerbach era un problema teorico, una portata pratica ed efficace.



Nel 1845, un anno prima dell'apparizione, Marx ed Engels pubblicano *l'ideologia tedesca* opera nella quale danno all'ateismo una portata pratica ed efficace.

Siamo agli antipodi del Messaggio de La Salette. Maria che insiste sul giorno del Signore afferma che l'esistenza dell'uomo e il suo nutrimento non sono unicamente il frutto del suo lavoro; l'uomo lo riceve fondamentalmente altrove. Nel **1848** Marx pubblica *il Manifesto*. Queste ideologie e la grave crisi economica mettevano a dura prova la vita religiosa.

Crisi politica

Nel 1846 mentre in tutta l'Europa non si sopportava la monarchia autoritaria di Metternik, la Francia nel luglio del 1846 rompeva il rapporto di amicizia con l'Inghilterra e si avvicina all'Austria. La grave crisi politica sfocia poi nei moti del 1848; una rivoluzione che tocca buona parte dell'Europa.

In questo clima di grave crisi avviene l'apparizione di Maria a La Salette che è anche chiamata **“un grido del cielo”**. Maria, con l'occhio di Dio legge la realtà e le terribili conseguenze, dice che questo deserto, la carestia e la mortalità dei bambini sono conseguenza del nostro peccato e afferma *“voi non ci fate caso”* per cui piangendo chiede all'uomo di convertirsi e tornare al suo Figlio il Crocifisso Risorto che è il centro dell'Apparizione.

Celeste Cerroni ms



P. Gaetano Catanoso



La sua predicazione: riparazione della bestemmia e profanazione della festa

Il nostro Padre Fondatore fu molto devoto della “Madonna de la Salette”. Spesso faceva riferimento al Messaggio de “La Salette” del 19 settembre 1846, come richiamo all’accettazione del messaggio di salvezza del Vangelo, all’espiazione ed alla riparazione dei peccati del popolo cristiano e alla sua riconciliazione con Dio per mezzo del Cristo Crocifisso. Ne parlò ovunque e con crescente entusiasmo. Diede inizio al culto verso la Vergine Riconciliatrice nella Chiesa parrocchiale della Purificazione, comunemente chiamata della “Candelora” dove è stato parroco dal 1921 al 1940. Diffuse la devozione alla Vergine de “La Salette” mediante il bollettino mensile “IL VOLTO SANTO”, e diretta fino al 1943, esortando ad una vita cristiana più intensa e ad impegnarsi a lottare contro la bestemmia. Per la prima volta parla de “La Salette” nel numero di Settembre 1921: *“Le manifestazioni del Volto Santo nell’anno 1845 e nei seguenti alla carmelitana di Tours Suor Maria di San Pietro, che trattavano sulla Riparazione della bestemmia e della profanazione delle feste e l’Apparizione della Madonna il 19 settembre 1846 ai due pastorelli Massimino e Melania, con i suoi insegnamenti e le sue minacce sulla montagna de “La Salette” riguardo la violazione dei primi Comandamenti del Decalogo hanno tale nesso fra di loro che questo umile Periodico “IL VOLTO SANTO” non può non parlare di questa pietosa e “Bella Signora” che apre ai suoi piedi una fontana di acqua prodigiosa per guarire ogni male, cioè di Nostra Signora De “La Salette”, Riconciliatrice dei peccatori con Dio. Consacriamo dunque a Nostra Signora de “La Salette” tutto il mese di settembre con la pratica della santa umiltà, con la recita quotidiana per la conversione dei bestemmiatori di sette Ave Maria...”*

Lasciamoci toccare il cuore dalle sue lacrime

Nei numeri del Periodico “Il Volto Santo” del 1926- 1927-1930- 1935- 1936, si trovano delle riflessioni sulla Vergine de “La Salette”, accenni espliciti con racconto a puntate dell’Apparizione. Come abbiamo detto sopra, fin dal 1919 Padre Gaetano Catanoso era iscritto all’Arciconfraternita di Tours (Francia) come Missionario del Volto Santo. La devozione al Volto Santo, incentrata sulla Riparazione della bestemmia e della profanazione del giorno festivo, trovava una conferma nella Apparizione e nel messaggio della Madonna apparsa a “La Salette”. Fra le tante osservazioni di San Gaetano Catanoso, vogliamo riportarne soltanto una, per motivi di spazio: *“O devoti figli della Madonna de “La Salette”, applichiamoci a rispondere per parte nostra, ai disegni della nostra divina Madre: lasciamoci toccare il cuore dalle sue lacrime materne, sforziamoci a mettere in pratica, noi stessi per primi le sue raccomandazioni: la sottomissione verso ogni autorità legittima, il rispetto e la venerazione del nome adorabile di Dio, l’osservanza fedele del riposo domenicale, la santificazione delle feste con l’assistenza devota al divino sacrificio dell’Altare, la preghiera quotidiana e fervida, sono questi altrettanti punti necessari dei nostri doveri di cristiani, la cui trasgressione non soltanto ci attira i flagelli dell’ira divina, ma ci espone alla perdizione eterna se non pensiamo seriamente a pentirci ed a cambiare vita. Facciamo che l’Apparizione de “La Salette” con i suoi insegnamenti sia per noi sorgente di grazia e di benedizioni, serve di incitamento alla fede viva, fede operosa, fede che ci muove a fare il bene”*.

Il Padre Fondatore ci parlava spesso della devozione al Volto Santo e della devozione alla Madonna, in modo particolare dell’Apparizione della Madonna de “La Salette”, infatti nel lasciarci il suo testamento scritto il 14 febbraio 1949 afferma: ...



2013. Esercizi spirituali delle Suore Veroniche in preparazione della festa della Trasfigurazione

“Alle Figlie di Santa Veronica raccomando un culto di amore e di riparazione a Nostro Signore Gesù Cristo appassionato ed alla Madonna de “La Salette” riconciliatrice dei peccatori. Procurino le Figlie di Santa Veronica di vivere sempre lo spirito di ubbidienza di sacrificio di umiltà – così la Congregazione benedetta da Dio e protetta in modo speciale dalla Madonna de La Salette, sarà un bell’albero ricco di foglie, di fiori e di frutti che darà grande gloria al Signore e conforto spirituale alle anime”. Anche nelle nostre Costituzioni, e Norme numero 34 si fa riferimento: “ Recitiamo il S. Rosario ogni giorno, insieme, con pietà filiale. Riguardiamo e onoriamo la Madonna negli aspetti di grazia che maggiormente l’avvicinano alla nostra spiritualità: Immacolata Concezione, Addolorata. Nostra Signora de La Salette (19 di ogni mese). In tutte le nostre Case della Congregazione è venerata la Vergine de “La Salette”. Oltre alla preghiera mensile, tre volte al giorno la invociamo con la giaculatoria: “Nostra Signora de La Salette, Riconciliatrice dei peccatori, pregate per noi.

Fondazione delle suore Veroniche

San Gaetano Catanoso visse il suo sacerdozio, nutrito dall’adorazione eucaristica e da una filiale devozione alla Madonna, e la sua sensibilità nel servizio dei poveri, dei sofferenti, gli hanno suggerito l’idea di raccogliere attorno a sé delle giovani desiderose di amare il Signore nel servizio umile verso i più bisognosi e nei centri più sperduti, come anime riparatrici, vedendo in ogni fratello bisognoso il volto sofferente del Signore, e recare aiuto e consolazione. E così tra tante difficoltà, sofferenze, umiliazioni, contraddizioni, il 2 dicembre 1934 il Padre realizzò il suo sogno e le chiamò: **“Suore Veroniche del Volto Santo”**, per venerare il Volto Santo e detergere i segni della sofferenza e del dolore come la Veronica sulla via del Calvario fece con Gesù. E grazie alla sua preghiera la Congregazione fin dal 1989 si è aperta alle Missioni prima nelle Filippine e poi in Africa. L’altra caratteristica del Padre Fondatore fu l’umiltà che traspariva da ogni sua parola, gesto, comportamento. Riconosceva le “meraviglie” che



Madre Dorotea, nel giorno della santificazione, porta la reliquia di P. Gaetano Catanoso sull'altare papale

il Signore aveva operato in lui, e il “Deo gratias” sgorgava continuamente dal suo cuore. Un altro desiderio che coltivò per tutta la vita fu Il Santuario del Volto Santo, come luogo di glorificazione perenne del Volto Santo, “un luogo in cui poter incontrare il Signore e l’adorazione del Santissimo Sacramento quotidiana”. Il Santuario fu portato a compimento, confidando pienamente nella Divina Provvidenza, e sorse “grande, bello” aperto al pubblico con la consacrazione il 2 gennaio 1972, eretto a Santuario il 4 aprile 1988 dal venerato Arcivescovo Mons. Aurelio Sorrentino. Oggi accoglie le Spoglie del Santo.

Il Fondatore ci ripeteva spesso: “Amate Gesù Sacramentato. Non lo dimenticate mai. Non lo lasciate solo nella Santa Custodia. Andate a visi-

tarlo. Amate la Madonna e nella vostra vita sarete felici e le benedizioni non vi mancheranno.” La Chiesa ha riconosciuto la sua santità umile, nella indimenticabile giornata del 23 ottobre 2005 in Piazza San Pietro, quando il Papa Benedetto XVI lo proclamò Santo, PRIMO PARROCO della Calabria ad essere proclamato Santo dopo 500 anni della proclamazione di San Francesco di Paola, che però era un monaco.

P. Gaetano Catanoso

Padre Catanoso è nato a Chorio di San Lorenzo il febbraio 1879. Entrò in Seminario all’età di 10 anni, venne ordinato Sacerdote il 20 settembre 1902. Parroco dal 1904 al 1921 in un piccolo paese dell’Aspromonte, poi nel centro della Città di Reggio Calabria, dal 1921 al 1940. Padre Spirituale nel Seminario Reggino, confessore di tanti sacerdoti ed anche di Vescovi, Cappellano degli Ospedali Riuniti della città. Dedicava molto tempo alla preghiera e all’ascolto delle persone che giungevano da ogni parte per confessarsi e per avere orientamenti di vita. Lasciò la terra il 4 aprile 1963, venne proclamato SANTO dopo 47 anni dalla sua morte. I testimoni oculari della sua Causa sono stati 42.

San Gaetano Catanoso e tutti i Santi, ci invitano e ci lasciano un messaggio a vivere più intensamente e più coerentemente la fede, amare la Chiesa come essi l’hanno amata. Ad impegnarci responsabilmente nel tempo che il Signore ci ha donato di vivere e ringraziare il Signore con semplicità di cuore, accettando dalle sue mani gioie e dolori, nella certezza della fede che “operando la redenzione mediante la sofferenza, Cristo ha elevato insieme la sofferenza a livello di redenzione”. Se noi la accettiamo, ci porterà gioia nel tempo e nell’eternità, nella contemplazione del Volto raggiante del Signore, insieme a tutti i nostri fratelli. San Gaetano Catanoso ci sorride dal cielo e ci ripete: “*Figliuoli,, coraggio, tutti dobbiamo e possiamo farci santi, la santità non consiste nel fare grandi cose, ma a compiere tutto per amore, amando i Comandamenti del Signore, amando i fratelli, ripetendo nelle gioie e nei dolori: fiat, in Domino, Deo gratias, Ave Maria e avanti!*”

Suore Veroniche

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



② Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabamba (Bolivia).
Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,30;
spesa complessiva annuale circa € 100,00.



① **Aiuta** un nostro seminarista a finire gli studi
Borsa di studio per un anno
€ 500,00

Accendi la speranza

③ Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela:
quota di € 310,00 versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti.

b) Chi desidera aiutare per un anno di scolarità €100,00



④ Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00
* Corso per Messe Gregoriane € 400,00

Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza

Aiutateci ad aiutare



⑤ Madagascar

(Missione fr. Davide): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

(Morondava): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.



Giovanni Paolo II *testimone di perdono e di cura della memoria*

Papa Karol Wojtyła è santo

È stato un grande, indimenticabile Papa, con un lungo pontificato durato ventisette anni. Primo Papa non italiano (di origine slava) dopo una serie ininterrotta protrattasi per ben quattrocentocinquantesi anni.

A Lui è toccato il compito particolare di traghettare la Chiesa nel Terzo Millennio.

È stato un Pontefice amabile, paterno, comprensivo, ma anche energico, determinato, tenace, coraggioso, aperto al dialogo con tutti, instancabile difensore della giustizia, della pace e della fratellanza tra i popoli.

Aveva una fede vera, profonda e radicata che manifestava con passione, ma anche con semplicità, senza paura e senza però mai imporla.

Risuona ancora il suo forte grido lanciato al mondo intero: *“Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo, anzi spalancatele!”*.



Giovanni Paolo II con il suo attentatore Ali Agca.

Con convinzione, coraggio e vigore, (anche quando già la sua salute fisica vacillava) parlava con trasporto dell'amore di Dio per l'umanità, pur sapendo che si rivolgeva ad una società in gran parte secolarizzata, per la quale la religione occupava forse l'ultimo posto nell'esistenza quotidiana. Il suo messaggio risuonava forte e schietto, anche quando andava in controtendenza, per esempio, riguardava l'evidente ed imperante "idolatria del benessere" o quando doveva giungere in particolare ai "potenti della terra". Come un pellegrino partiva per le innumerevoli mete apostoliche, stringendo tra le mani, come un bastone di sostegno, il suo pastorale. Gli stava a cuore, soprattutto, l'umanità sofferente, dimenticata, senza voce e senza diritti, per portarle la sua vicinanza, il suo conforto e anche l'aiuto spirituale, e materiale. Egli vedeva il mondo contemporaneo non come un avversario, un antagonista da combattere e sconfiggere, ma – al contrario – si rivolgeva a lui senza prevenzioni e pregiudizi, come ad un interlocutore amico, benevolo, con cui desiderava costruire un dialogo aperto e costruttivo.

Il perdono dato e richiesto

Tra le mille immagini e gli innumerevoli ricordi legati alla sua persona e al suo ministero pastorale è impossibile dimenticare l'incisività di alcuni suoi gesti particolari che hanno messo in luce, in modo mirabile, la sua straordinaria umiltà nell'abbassarsi a concedere e a chiedere il perdono.

Tutti abbiamo ancora davanti agli occhi quella piccola cella del carcere di Rebibbia a Roma che ce lo mostrava nell'atto di porgere il perdono, con un abbraccio e una stretta di mano, sincera e paterna, al suo attentatore Mehemet Ali Agca, il terribile terrorista turco dell'organizzazione denominata "Lupi Grigi", che gli aveva sparato in Piazza S. Pietro il 13 maggio 1981. Subito dopo quei colpi mortali, ancora in ospedale, il Papa non aveva tardato a fare, per radio, quell'importante comunicazione che gli stava veramente a cuore: *“Prego per il fratello che mi ha ferito e che io ho sinceramente perdonato”*.



E come non ricordare la sua visita all'isola di Gorée (Senegal) nel 1992, quando triste e pensieroso, appoggiato allo stipite della porta della lugubre "Casa degli schiavi", aperta sul mare da dove venivano imbarcati per l'America migliaia di schiavi neri, si è abbassato a chiedere perdono per i gravi errori e le ingiustizie commesse dai cristiani nel passato?

Un altro momento indimenticabile fu il pubblico pentimento che volle esprimere a nome di tutta la Chiesa Cattolica nella solenne giornata giubilare del Perdono, celebratasi il 12 marzo 2000 nella Basilica di S. Pietro a Roma.

Anche in quell'occasione riconobbe con una franca revisione storica tutte le colpe, gli sbagli, le antiche incomprensioni della Chiesa nel corso dei secoli, relativamente a comportamenti scandalosi, ingiustizie, intolleranze verso le altre Confessioni religiose, condanne crudeli.

Voleva "purificarne la memoria" della Chiesa per tutte le volte che essa aveva tradito il Vangelo (crociate, Inquisizione, roghi, massacri ...).

Gesti veramente significativi ed esemplari a cui però il mondo, **non** ha "fatto molto caso", anzi, ritenuti da taluni, addirittura inopportuni, perché interpretati con la mentalità e con la sensibilità corrente, come segni di debolezza e di eccessiva remissione.

Oggi infatti non si sa più chiedere perdono. Questo sentimento è considerato fuori moda e oggetto di derisione e di disprezzo.

Lo si constata già nel mondo dell'infanzia dove, in molti casi, non è più insegnato né preteso dai genitori, né dagli educatori. La strategia adottata è quella di farsi giustizia da soli e di difendersi in qualunque modo, anche con la vendetta.

I risultati di questi comportamenti sono evidenti: bullismo, rancori, odi, liti e, fra gli adulti, anche femminicidi, omicidi, come purtroppo riportano le cronache di tutti i giorni.

Anche Maria a La Salette ci parla di perdono

Lo fa soprattutto con un simbolo che precede il suo messaggio: mostra sul suo petto il Crocifisso luminoso e splendente ("pareva vivo" - dirà Melania).

Un simbolo dal significato molto pregnante che ci porta direttamente sul Calvario.

È là infatti che si può sentire l'ultima supplica di Gesù morente: "Padre perdona loro ..."

Ecco l'esempio del Maestro, ecco il suo chiaro invito per noi alla compassione e al perdono per le colpe dei nostri fratelli.

Quante volte Egli aveva ripetuto questo insegnamento nella sua vita terrena: "Se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi" (Mt 6, 14). "Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano" (Lc 6, 27).

"Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati" (Mt 11, 25).

"Padre nostro ... rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori ..." (Mt 6, 12).

Parole che implicitamente ci richiamano anche all'obbligo della riparazione delle offese e delle ingiustizie commesse da parte nostra nei confronti del prossimo.

Uno stimolo anche a percepire e a riconoscere la necessità di una nostra continua purificazione interiore, valutando con coraggio, sincerità, umiltà le nostre mancanze, "facendo caso" anche ai loro effetti e alle loro conseguenze sugli altri per giungere poi ad una seria correzione intima e personale.

La stessa riflessione ce la propone l'Evangelista Giovanni: "Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, Egli che è fedele e giusto, ci perdonerà, ci purificherà da ogni colpa". (Gv 1, 8 -9).

Maria Grisa

OMOFOBIA: PROGETTO CONTRO LA FAMIGLIA

Il disegno di legge sull'omofobia presentata il 15 marzo 2013 non è una legge ad hoc, ma un allargamento a omofobia e transfobia della legge Mancino del 1993 che condanna l'istigazione alla violenza per motivi religiosi, etnici e razziali con pene più severe rispetto all'articolo 61 del codice penale sulle aggravanti comuni, prevedendo anche una pena accessoria, che prevede l'obbligo di prestare un'attività non retribuita in favore della collettività e anche in favore di associazioni di tutela delle persone omosessuali, bisessuali, transessuali e transgender. Il nuovo articolo integra

dunque la norma con le discriminazioni sull'identità sessuale.

Questa proposta di legge «inaccettabile» oltre a presentare una possibile incostituzionalità, essendo in pieno contrasto con il principio costituzionale di libertà di manifestazione del pensiero, pone anche la limitazione dei capisaldi «di libertà religiosa e di libertà educativa, comprensiva dell'educazione sessuale dei genitori verso i figli e delle scuole verso gli alunni.

(continua a pag. 15)



Il popolo di Dio (nn° 9-17)



9) Nella sua onnipotenza Dio avrebbe potuto salvare ogni uomo singolarmente, prescindendo dai legami tra loro, tuttavia Dio non ha voluto salvare gli uomini individualmente ma riunirli in un popolo. Quindi in origine per rivelarsi al genere umano Dio ha scelto il popolo d'Israele e poi, nella pienezza dei tempi, **la Chiesa, nuovo popolo della nuova alleanza di Dio con gli uomini**, sancita dal sacrificio di Cristo. Cristo dunque istituì questa nuova alleanza tra Dio e tutti gli uomini, nel suo sangue, chiamando gente dalle nazioni perché si fondessero in unità non secondo la carne, ma nello Spirito, costituendo il nuovo Popolo di Dio. Il popolo messianico ha quindi per capo Cristo, ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio, ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati e ha per fine il Regno di Dio. Il popolo messianico, pur apparendo talora come un piccolo gregge, rappresenta un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza ed è inviato a tutto il mondo per essere luce e sale della terra. Dio ha convocato tutti coloro che guardano con fede a Gesù, autore della salvezza e principio di unità e di pace, e ne ha costituito la Chiesa perché sia per tutti sacramento visibile di questa unità salvifica.

10) Cristo Signore, Pontefice assunto in mezzo agli uomini, fece del nuovo popolo **un regno di sacerdoti** graditi a Dio. Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale, nonostante differiscano tra loro, partecipano però entrambi, ognuno a suo modo, dell'unico sacerdozio di Cristo. Il sacerdozio ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico in persona di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo, i fedeli, in virtù del regale loro sacerdozio, concorrono all'oblazione dell'Eucarestia e lo esercitano con il ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità.

11) L'indole sacra e organica della comunità sacerdotale viene attuata per mezzo dei **sacramenti** e delle **virtù**. I fedeli, incorporati nella Chiesa mediante il battesimo, sono chiamati a rendere culto a Dio attraverso la propria vita e a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo.

12) Il popolo santo di Dio partecipa pure dell'**ufficio profetico** di Cristo con il diffondere ovunque la



testimonianza. Il popolo di Dio è aiutato in questa missione dallo Spirito Santo che dispensa tra i fedeli grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere ed uffici, utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa.

13) La Redenzione operata da Dio è per **tutti gli uomini**. Per questo il popolo di Dio, pur restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia la volontà di Dio, il quale in principio creò la natura umana e volle, infine, radunare insieme i suoi figli che si erano dispersi. Inoltre grazie allo Spirito Santo tutti i fedeli sanno di essere in un'unica comunione spirituale, a prescindere dal loro posto nel mondo. Inoltre il popolo di Dio non solo si raccoglie da diversi popoli, ma nel suo stesso interno si compone di vari ordini.

14) Ai fedeli cattolici il Concilio dice che la **Chiesa peregrinante** è necessaria alla salvezza. Nella chiesa gli uomini entrano per il battesimo e la fede come per una porta. Non basta aderire ad essa solo esteriormente. Sono infatti incorporati nella società della Chiesa coloro che, avendo lo Spirito di Cristo, accettano integralmente la sua organizzazione e tutti i mezzi di salvezza in essa istituiti. Non si salva, però anche se incorporato alla Chiesa colui che, non perseverando nella carità, rimane in seno alla Chiesa col "corpo" ma non con il "cuore".

15) La Chiesa sa di non essere unita a molti battezzati credenti in Cristo. Perché questa **separazione venga ricondotta ad unità** la Chiesa prega e lavora, affinché tutti i cristiani si riuniscano sotto un solo Pastore e l'immagine di Cristo risplenda più chiara sul volto della Chiesa.

16) Il disegno di salvezza di Dio abbraccia anche coloro che in diverse condizioni non credono al Vangelo: ebrei, musulmani e coloro che cercano di vivere rettamente. Anche le persone che, senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, ma tuttavia cercano Dio e con il suo aiuto vivono rettamente, possono conseguire la salvezza. Nonostante questo rimane la necessità urgente di annunciare il Vangelo perché spesso gli uomini vengono ingannati e compiono il male.

17) La Chiesa ha ricevuto dagli Apostoli il solenne comando di Cristo di **annunciare la verità salvifica** fino all'ultimo confine della terra. Infatti predicando il Vangelo la Chiesa dispone alla fede, al battesimo, incorpora a Cristo, allontana l'errore e fa sì che quanto di buono i popoli vivano venga elevato a gloria di Dio. Ad ogni discepolo di Cristo incombe quindi il dovere di spargere, per quanto gli è possibile, la fede affinché l'intera massa degli uomini diventi popolo di Dio.

Antonella Portinaro

(continua da pag. 13)

OMOFOBIA: PROGETTO CONTRO LA FAMIGLIA

Ma, ad avviso di chi scrive, il problema fondamentale è che questa legge ha un'aspirazione molto più ampia; **quella di essere il precursore per agevolare il percorso per raggiungere il riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali** e l'attribuzione alle stesse del diritto di adozione, come il modello Francese, apportando modifiche sostanziali che stabiliscono che i termini «*marito e moglie*» sono sostituiti dal termine *sposi*, che «*padre e madre*» sono sostituiti dal termine *genitori*. Infatti nel libretto di famiglia di ogni cittadino francese, al posto di padre e madre, sono indicati *genitore1* e *genitore2*. In Italia non siamo immuni; al comune di Milano sono già presenti dei moduli che sostituiscono *Madre e Padre* con *genitore1* e *genitore2*.

Infatti «Mentre tutti parlano di una delle tante leggi elettorali che si susseguono e cambiano e ricambiano nel tempo, in commissione giustizia al Senato è stata presentata una relazione introduttiva del disegno di legge che parifica totalmente l'unione civile **tra perso-**

ne dello stesso sesso al matrimonio, disponendo che la parola "*matrimonio*", ovunque ricorra nelle leggi, decreti e regolamenti, si intenda riferita anche alle "unioni civili fra persone dello stesso sesso" e analogamente questo avvenga per le parole "*coniuge*", "*marito*" e "*moglie*".».

In questi ultimi tempi stiamo vivendo un periodo di forte attacco nei confronti della famiglia, quella famiglia di cui parla la nostra Carta Costituzionale contenuta agli articoli 29 e 30 che stabiliscono: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come **società naturale** fondata sul matrimonio [...] "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Tutto questo sta accadendo sotto i nostri occhi ma come dice La Vergine nel suo messaggio di salvezza nell'apparizione de La Salette... **FIGLI MIEI [...] MA VOI NON CI FATE CASO!!!!**

Marco Di Salvo



La Salette in Brasile

A cura di Rojan Cheriyan ms

- Il 18 dicembre 1902 il Padre Clément Henri Moussier fonda l'opera de La Salette in Brasile.
- Nel 1934 la Regione brasiliana diventa Provincia con il titolo di "Immacolata Concezione".
- I Missionari animano sei santuari dedicati alla Vergine de La Salette: Rio de Janeiro (Rio de Janeiro), Marcelino Ramos (Rio Grande do Sul), São Paulo (São Paulo), Curitiba (Paraná), Caldas Novas (Goiás), Várzea Grande (Mato Grosso).



Molto importanti sono le missioni popolari. Dal 1980 si è costituita l' "Equipe Missionaria Salettina" composta da religiosi e laici. Dopo trent'anni, ancora oggi, con molta dinamicità promuo-

vono la nuova evangelizzazione e diffondono il Messaggio de La Salette in centinaia di parrocchie e comunità.



2014. Assembleia dei Missionari de La Salette della Provincia di Maria Immacolata in Brasile. Visita il loro sito www.portalsalette.com.br



Molto viva l'animazione vocazionale e la prima formazione dislocata in sei comunità della Provincia.

Marcelino Ramos, festa della Madonna de La Salette





Torino: Poesia in onore della *Madonna de La Salette*

La Salette

Sono venuta anch'io
a correre di nuovo con Massimino
e Melania sull'erba corta,
mentre Tu, Madonna vegliavi,
preparando con la notturna
aria, le tue lacrime.
Oggi è grande il santuario.
Oggi va e viene gente a
pregare, ma io, sai?
ho preferito ritornare
un attimo a quel cielo aperto
su occhi sgranati di fanciulli
a svelare la gravità del mondo
che giù per valli
senza senso rotola.
Era conca di pascolo:
poi sei apparsa a dire,
e intorno al sole angeli chiari
hanno segnato il luogo, per sempre.
La strada è lunga per venire.

Sale su strapiombi di china sospesa
a pensare Dio e non finisce
di inarcare la fede
per l'incontro fiorito di violette eterne.
Oggi è grande il santuario.
Ha accolto il nostro umile viaggio
che veniva anche a consumare panini
lì dove i pastorelli
sgranocchiavano tozzi con la fame,
Madonna seria...
Tu sei entrata nelle ore ostinate
di gente del Dio dimenticato,
tu hai voluto levare
di nuovo i cuori come Lui
leva i fiori schiudendoli.
E noi ti abbiamo detto
che è vera la gloria;
e cielo, vento, paradiso s'incontrano
nel giorno di chi ti ama.

Piera Paltro

Pellegrinaggi a La Salette per il 2014 da Torino

31 maggio 1, 2 giugno (sabato, domenica e lunedì) pellegrinaggio particolarmente dedicato al ricordo di Massimino con visita ai suoi luoghi nativi

4, 5 ottobre (sabato domenica)

Per prenotare:

Silvana
Maria Antonietta
Luisa

tel 011 3098191 · cell 3480636328
cell 3475394345
cell 3803588488

Per chi vuole andare al Santuario de La Salette e si trova fuori Torino dovrebbe raggiungere Torino il giorno prima e ripartire per casa il giorno dopo il rientro. Nella prenotazione chiedere anche una sistemazione a Torino.



Anna Giubilare a SIADOR (Spagna)

Dal 19 settembre 2013 fino al 19 settembre 2014 stiamo celebrando nel Santuario de La Salette di Siador (Spagna-Galizia) l'anno giubilare per il 150° anniversario della devozione alla Madonna de La Salette. Il vescovo di Lugo e i Missionari de La Salette avevano chiesto alla Penitenzieria Apostolica del Vaticano la grazia di quest'anno giubilare. Il Santo Padre Francesco l'ha concesso per cui si può lucrare l'indulgenza plenaria durante tutto quest'anno.

Siador, come già altre volte vi abbiamo detto, è il primo santuario dedicato a la Vergine de La Salette in Spagna da dove si è irradiata la devozione salettina e la diffusione del suo messaggio non soltanto nella Galizia, ma anche in altre regioni della Spagna.

La celebrazione di apertura il 19 settembre 2013 è stata presieduta dal vescovo di Lugo che nell'omelia ci ha invitato in primo luogo a ringraziare il Signore e la Madonna per questi 150 anni di devozione, di spiritualità e vita cristiana. Ci ha inoltre invitato a metterci in ascolto di Maria, e come Massimino e Melania, anche noi oggi dobbiamo ascoltare il suo messaggio. Il Vescovo ha poi sottolineato che Maria a La Salette ci parla dell'uomo che si è dimenticato di Dio, e analizzando la situazione e la crisi che viviamo oggi, ci ha invitato a leggerla come frutto delle scelte dell'uomo che ha dimenticato Dio. Per cambiare la nostra situazione di crisi è necessario che l'uomo torni a vivere la sua fedeltà a Dio e ai comandamenti.

Nella celebrazione era presente P. Adilson Schio, Vicario Generale, che ha detto: ogni volta che ascolto il messaggio de La Salette mi faccio una domanda: *perché la Vergine de La Salette parla di conversione?* La risposta è semplice: la nostra vita ci deve avvicinare a Dio ogni giorno di più. Gesù è il cammino e la Madonna de La Salette è la luce che illumina il nostro cammino. Qui a Siador da 150 anni questa luce illumina la fede di tante persone.



Giorno dell'inizio dell'anno giubilare con la presenza del Vescovo, molti sacerdoti e tanti fedeli.



Dal 19 settembre già tanti gruppi sono passati a lucrare l'indulgenza plenaria e ancora molti altri sono prenotati. Stiamo preparando diversi eventi durante questo anno di cui vi informeremo nei prossimi numeri della rivista. E vorremo concludere l'anno giubilare con la incoronazione della statua della Madonna de La Salette.

Che il Signore e la Vergine Maria ci benedichino in questo giubileo!

Heliodoro Santiago ms



Centro vocazionale di ISERNIA

Nel centro vocazionale “San Pietro Celestino” di Isernia, sabato 15 Marzo dalle 15,00 alle ore 16,30 si è svolto il ritiro vocazionale che aveva come tema: *Dio ti ama personalmente*. Dopo l'accoglienza e la presentazione da parte di P. Celeste del cammino vocazionale in Diocesi (mostra anche la “catena vocazionale”) i giovani si presentano; passiamo poi nella cappella del centro per l'ora di adorazione. Nella prima parte, condotti dalla Parola, ci siamo aperti all'ascolto e al dialogo affettivo con il Signore Gesù, attualizzato dall'intervento di Don Antonio vicerettore del Seminario. Nella seconda parte abbiamo seguito con grande interesse la testimonianza di un seminarista che ci ha fatto toccare con mano lo sviluppo del dialogo personale con Gesù nel momento della scelta, abbiamo poi pregato un salmo e chiuso con la preghiera vocazionale. Ci siamo poi fatta una foto ricordo con



Due momenti del ritiro vocazionale



l'impegno a contraccambiare la visita: il 4 maggio andremo noi a Chieti.

Alcuni spunti di riflessione intercalati dal silenzio e dal canone: NULLA TI TURBI

L'uomo è chiamato da Dio. Dio non impone nulla all'uomo, lascia liberi di scegliere e attende la tua risposta.

L'uomo è fatto per amare, e si realizza soltanto nella donazione di sé. Uscendo dai propri interessi egocentrici o offrendo la sua vita per gli altri. Siamo fatti per amare e abbiamo bisogno di essere amati. Dio è amore, un amore misterioso ed esigente, ma anche tenero e misericordioso. Questo amore di Dio è la chiave della nostra vita, il segreto di ogni nostro agire. Noi siamo chiamati ad agire per amore.

...«Non sia turbato il vostro cuore». Un cuore che si turba significa che è stato toccato da qualcosa di molto profondo, fino a mettere in discussione ciò che più si ritiene importante... Le parole che ci dona il Vangelo sono parole di fiducia; il Maestro si rivolge ai discepoli per infondere in loro coraggio e per non lasciarsi prendere dallo sconforto, quando Egli non sarà più in mezzo a loro. Il modo perché il nostro cuore non sia agitato sia uno solo: avere fede in Dio, soltanto Dio è la roccia! Le altre sicurezze deludono...

L'unica via da seguire è Gesù, è lui che è via, verità e vita. È il Cristo che si identifica la verità che cerchiamo, ed è solo attraverso l'incontro vivo con lui che lo possiamo conoscere accogliendo nella libertà l'offerta di verità che è lui stesso. Quella verità che ci rende liberi, quella verità che dovremmo leggere nella storia di ciascuno di noi, nei gesti, nelle parole di misericordia, nella preghiera. È il volto nostro che si rispecchia nel volto di Cristo...



Amati CHIAMATI

I seminaristi incontrano i gruppi Samuel-Emmaus animati dalla pastorale giovanile

Sabato 15 marzo, noi giovani della Pastorale Giovanile della diocesi Isernia-Venafro ci siamo riuniti nella Chiesa “Santa Maria Assunta” di Isernia per animare e vivere il tanto atteso incontro tra i bambini e alcuni seminaristi del Seminario Regionale di Chieti, venuti a Isernia proprio per noi, per testimoniare la loro Vocazione! Preparare dei momenti così particolari, che possano essere capiti anche dai bambini più piccoli, non è sicuramente semplice, ma siamo stati capaci di farlo perché con l’aiuto di Don Enzo, sin dall’inizio delle varie preparazioni, ci siamo fatti guidare dallo Spirito Santo.

È stata una giornata intensissima, indimenticabile e nello stesso tempo ci siamo anche divertiti tantissimo!! Abbiamo aperto questo incontro accogliendo tutti i presenti (bambini, ragazzi, genitori, sacerdoti, seminaristi, suore...) con dei *bans* che richiamavano proprio il tema della giornata: “Amati e Chiamati”. Quest’ultimo nome perché il fulcro della giornata è stato proprio quello di ascoltare le testimonianze dei seminarti, le loro Vocazioni. Penso che questo sia stato uno dei momenti che più mi ha fatto riflettere sulla Volontà



Le animatrici della Pastorale Giovanile preparano l'accoglienza

Altri animatori si preparano per la musica e il canto





di Dio, sui progetti d'amore che ha per ognuno di noi.

Non è stato assolutamente difficile fa recepire questi messaggi ai bambini, tant'è che loro stessi hanno concluso l'incontro rappresentando le esperienze di vita dei quattro seminaristi con delle simpaticissime scenette. Tra balli, canti, giochi e dialoghi abbiamo avuto la possibilità di divertirci, di far divertire gli altri e di capire che la strada del Signore è imprevedibile, bella, meravigliosa e che ti realizza la vita in pieno; confidando in lui tutto ciò che inizialmente appare impossibile, diventa possibile!! Un GRAZIE a tutti coloro che hanno permesso di poter organizzare questa STUPENDA giornata, a tutti i partecipanti e soprattutto un GRAZIE specialissimo a Gesù e a Maria!!!

Michela Castaldi



Un momento della festa di accoglienza

Il seminarista Graziano dà la sua testimonianza ad un gruppo di ragazzi



I seminaristi e il nuovo presidente dell'Azione Cattolica (parrocchia Santa Maria Assunta) salutano i presenti.





... Fatelo passare a tutto il mio popolo

Non ci sentiamo soddisfatti da quello che possediamo, dall'amore dei nostri cari, dalle gratificazioni del nostro lavoro, dal successo... Vogliamo di più: Che cosa? In un mondo senza un minimo di tranquillità da dove ricominciare? Dopo aver affidato il suo messaggio ai due pastorelli, la Madonna, dicendo: "*Fatelo passare a tutto il mio popolo*", si muove lentamente sulla piccola scarpata che porta verso il Planeau, nella spianata dell'attuale Santuario. I pastorelli la seguono alquanto distanti e notano che La Bella Signora sfiora l'erba senza muoverla. Poi, rivolta ancora a Massimino e Melania ripete: "*Andiamo, figli miei, fatelo passare a tutto il mio popolo*". La sua luminosità comincia a dissolversi lasciando negli occhi dei due veggenti solo un leggero profilo che si spalma nell'intenso azzurro del cielo. Rientrati agli Ablandins i due iniziano la loro missione. Testimoni di un evento così strepitoso, quanto inaspettato, non potevano tacere. E, poi, sentivano l'imperativo di far passare la loro testimonianza alla gente: la sera stessa alle poche persone, semplici e povere, del loro piccolo villaggio; poi l'eco si diffonderà rapidamente penetrando nel cuore dei fedeli e non. Succede così: anche i non credenti si pongono delle domande; per rispondere vogliono sapere, approfondire i fatti. Forse rimangono nel dubbio; ma il dubbio è già una posizione diversa dall'apatia e dall'indifferenza. Il grande Cartesio partì proprio dal dubbio per indicare un nuovo percorso verso il vero.

Alla ricerca della verità Molti si sono recati sul luogo dell'apparizione solo per curiosità, come spesso succede quando si raccontano avvenimenti straordinari. Ma sono passati dalla curiosità al "*E se fosse vero?*". Già la fatica per salire al Planeau non si spiegava, e non si spiega tenuto conto che ancora oggi tanta gente compie il percorso a piedi, come pura curiosità. C'era qualcos'altro: un impulso che ti spinge a cercare la verità. È questo il vero tormento dell'animo umano: La Verità! Ci si accorge che, anche nei momenti felici, tranquilli, senza problemi, manca



Carmelo Cordiani per molti anni è stato nel seminario de La Salette. Impregnato dello spirito salettino ha scritto una serie di articoli sull'apparizione de La Salette che pubblicheremo nella rivista. Recentemente un tumore ha stroncato la sua vivacità intellettuale.

qualcosa. Non ci sentiamo soddisfatti da quello che possediamo, dall'amore dei nostri cari, dalle gratificazioni del nostro lavoro, dal successo... Vogliamo di più: La Verità. A La Salette, come a Lourdes, a Fatima in tutti i luoghi che parlano di straordinarietà e sono impregnati di trascendente si cerca la Verità.

Il Messaggio seme di conversione Ovviamente quel "*fatelo passare a tutto il mio popolo*" non si deve fermare ai due veggenti. Appartiene ad ogni "figlio" della Madre prescelta per riconciliare l'uomo a Dio. È un invito rivolto ad ogni cristiano perché lo trasmetta e diventi seme di conversione. È già qualcosa trasmetterlo così come la Madonna lo ha affidato, con l'amarezza della sua sofferenza, con l'invito al rispetto di un giorno di riposo settimanale da dedicare alla riflessione sul proprio rapporto con Dio, con l'amarezza per chi bestemmia il nome di Suo Figlio, con la preoccupazione del braccio pesante di suo Figlio. Ma è importante trasmetterlo con la testimonianza di autentici cristiani. Oggi noi cristiani non siamo autentici. Gesù ha indicato il DOC dei suoi: se vi amerete gli uni con gli altri: da questo conosceranno che mi appartene. È difficile, ma essenziale. In un mondo senza un minimo di tranquillità è necessario ricominciare dal secondo comandamento: "*Amatevi come io vi ho amato*". Non esiste altro antidoto all'odio, alla violenza, alle oppressioni, alle discriminazioni. Il popolo della Bella Signora si distingue dal marchio dell'Amore, quello autentico che Giovanni definisce AGAPE.

Carmelo Cordiani



PREGHIERA VOCAZIONALE

Signore Gesù,
Pastore Buono,
hai offerto la tua vita
per la salvezza di tutti;
dona a noi la pienezza
della tua Verità
e rendici capaci
di testimoniarla
e di comunicarla agli altri.

Signore Gesù,
dona il tuo Santo Spirito
a tutte le persone,
particolarmente ai giovani,
e alle giovani,
che tu chiami al tuo
servizio;
illuminali nelle scelte,
aiutali nella difficoltà,
sostienili nella fedeltà.

Rendili pronti e coraggiosi
nell'offrire la loro vita,
secondo il tuo esempio,
affinché altri incontrino Te,
Via, Verità e Vita.

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

•Redazione "La Salette"

Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione

Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»

Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

•Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»

38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

•Missionari de La Salette

Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

•Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»

Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

•Santuario e comunità

«Madonna de La Salette»

Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

•Missionari de La Salette

Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»

Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

•Segretariato missionario La Salette

Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette

Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di aprile 2014 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it